

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 58.

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

GIOVEDÌ
14 MAGGIO 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

La Regia dei tabacchi in Sicilia

S'approssima il giorno in cui la Camera darà il suo voto sopra il più grave, il più dannoso, il più immorale dei provvedimenti finanziari architettati dall'on. Minghetti.

Allo stato in cui oggi si trova la Camera nemmeno Pio IX oserebbe fare il profeta: da ogni parte però si sente che in aria c'è qualche cosa di grave, di minaccioso.

Le compiacenze della Camera furono tante, che fra le due ipotesi, l'una che venga approvato il progetto minghettiano, e l'altra che non lo venga, noi propendiamo pel primo.

Data adunque l'ipotesi che la Regia estenda il suo sinistro dominio anche sulla povera Sicilia, è facile vedere quali ne saranno gli effetti.

Il deperimento dell'industria paesana sarà uno dei primi effetti del monopolio — poi, come corollario inevitabile, un numero grandissimo di operaj verranno lasciati sul lastrico, e da ciò la conseguente miseria delle loro ri-

spective famiglie. Miseria e disperazione: questi i frutti che raccoglierà la Sicilia, quando andrà ad ospitare nella sua isola la malaugurata Regia.

Ma ciò non è ancor tutto.

Vedremo rifiorire, in mezzo ai cedri ed ai vignetti, la mala pianta dei carrozzini; anche in Sicilia, come nella terraferma, avidi speculatori faranno lor prò della rovina generale per impinguarsi ben bene: e, a conti fatti, lo Stato non godrà nemmeno del triste conforto di avere aumentato le sue rendite.

Il governo dei moderati, che ha trattato la Sicilia come terra da conquista, sottoponendola ad un regime militare, adesso che vuole estendere ad essa la dominazione della regia, invoca l'uniformità delle altre provincie!

Si dice che la Sicilia non paga nella proporzione delle altre regioni italiane; e potrà anche esser vero; ma che ciò dipenda da manco di patriottismo, neghiamo recisamente: a provare quanto amore di patria nutrano

i siciliani basta il ricordare l'insurrezione del 1860.

Egli è che dal 1860 in poi, la Sicilia fu tradita nelle sue più care speranze: il governo dei moderati ha prodotto due effetti diversi, a seconda della varietà dei luoghi e dei caratteri — Nel Veneto ed in altre regioni settentrionali il costituzionalismo monarchico ha addormentato le popolazioni; nel mezzogiorno le ha irritate.

Occhio, o moderati, alla terra dei vulcani: essa potrebbe un giorno ricordarsi, che coloro i quali cacciarono i borboni, non appartenevano al vostro partito.

L'ON. CASALINI

Leggiamo nel *Secolo* il seguente giudizio:

« Il vostro corrispondente ordinario affermò che la legge sul macinato venne tratta a salvezza dall'abile condotta del regio commissario on. Casalini. Vorrei poter sottoscrivere il giudizio del corrispondente, ma non posso. Il Casalini, *in illo tempore*, sotto l'amministrazione Lanza, fece, dal suo banco

doti indispensabili a questo lavoro di ripulitura »

Quale l'anima, tale la parola; ma pur chi lo vedesse per istrada modesto, quasi nascondersi in mezzo alla gente per evitare i saluti; o in un crocchio di signore, adoratore non sempre sentimentale delle più belle, o in una compagnia di amici allegro e franco motteggiator degli altri e di sé, non lo crederebbe certo colui che ebbe dieci duelli a difesa delle proprie convinzioni, non lo crederebbe il solo poeta d'Italia che vivamente combatta il Re e i Principi di Casa Savoia.

Eppur egli non è crudele, non ha istinti feroci; e quando gli dessero quel ch'ei con tanto ardore desidera, domani egli scioglierebbe alla Musa un Canto di pace, la cui dolcezza meraviglierebbe coloro che dai Versi lo hanno creduto uno spietato demolitore.

Felice Cavallotti non è repubblicano dichiarato da molti anni; egli fu, come tutti i giovani d'Italia nel 1859, prima italiano, che partigiano; si arruolò sotto i primi stendardi che gli si offrirono per la liberazione d'Italia,

di deputato, un rimarchevole discorso in sostegno del contatore. Quel discorso gli fruttò pubblici elogi dal Sella (allora ministro delle finanze) e riputazione di specialista presso i suoi colleghi della Camera, senza distinzione di parte. Caduto il Lanza, e preso che ebbe il Minghetti il mestolo delle finanze, pensò a chiamarsi a lato il giovane deputato di Lendinara, nell'intento di affidargli l'alta direzione della tassa sul macinato. Era quindi naturale, che venendo in discussione alla Camera certe proposte di modificazione alla legge, fatta votare anni sono dal Digny, il Minghetti incaricasse il suo segretario generale di sostenere contro gli oppositori, la opportunità, convenienza e giustizia, delle modificazioni stesse. Pur troppo (e lo dico senza finto rammarico) il Casalini nei tre anni, non potè più a lungo, a sacrificio della propria riputazione come oratore; fu sempre stentato, prolisso, scorretto; soventi rispondeva a casaccio, ed a chi parlava di quote, replicava tenendo discorso del nuovo saggiate; nè in quella lunga discussione ci fu un solo momento in cui si rinvessesse, e ritrovasse gli accenti e la forma del discorso pronunziato due anni or sono. Fu invero un cattivo servizio che il Minghetti rese al proprio segretario, commettendogli di parlare

senza chiedere se fossero di color bianco o rosso — ma in quel giorno combattè e non cantò.

Solo quando il passaggio degli anni e la triste esperienza gli fecero perdere le prime illusioni, solo allora la passione eccitata lo trascinò su quel difficile cammino delle Muse, dove ogni suo passo è cosparso delle lacerate membra dei nemici.

« Ah, egli scrive: non è la democrazia che ha distrutto fronda a fronda in pochi anni tutte le illusioni, tutte le speranze che accompagnarono la epopea del nostro risorgimento; non è la democrazia che ha affrettato, caricandola di odii, di stragi, di vergogne, la fine d'istituzioni che l'ingenuo amore dei popoli salutava; che ha seminato a piene mani l'amarezza, il disinganno, il malcontento e la nausea e l'ira, dove erano la virtù del sacrificio, ed i trasporti dell'entusiasmo e la fede! Voi ci avete straziato nei nostri affetti più cari; ci avete tolto le nostre libertà; ci avete uccisi i nostri compagni; ci avete disseccata sul ciglio la lagrima e po-

1) APPENDICE

LE POESIE

di Felice Cavallotti (*)

I.

Felice Cavallotti, milanese, discendente del Vicentino poeta Baffo, il cui nome è portato da lui e dalla sua famiglia, appartiene a quella nuova generazione d'Italia, che è nata alla vita politica e letteraria nell'anno 1859.

Trenteune egli ha combattuto tutte le guerre dell'indipendenza; ha dato alle scene quattro drammi storici, fra i quali l'*Alcibiade*; ha pubblicato un grosso volume di poesie; fu l'anima d'uno dei più vecchi ed autorevoli giornali d'Italia e siede in Parlamento, collega dei Lamarmora, dei Ricasoli, dei Crispi, e dei Bertani, rappresentanti i partiti della vecchia generazione.

Trentenne Cavallotti ebbe ormai l'applauso delle moltitudini, e l'acanita persecuzione dei potenti; dai quali tre volte fu tratto in carcere, e tre volte alla sbarra, inutilmente sempre.

Cavallotti è l'espressione più schietta (*) Si vendono al prezzo di L. 4.50 presso i principali librai di Padova.

ta della generazione del 1859. Entusiasta, prode, audace, onesta, impavida, a balzi inerte, a balzi impetuosa, questa generazione che diede all'Italia Varese e San Fermo, Marsala e il Volturmo, Bezzecca, Mentana e Digione, ma diede altresì tanti anni d'incredibile pigrizia, questa generazione scettica in apparenza, ma incrollabilmente credente nel fondo in un ideale di bello e di buono, che le passate generazioni non avevano potuto incarnare, per la necessità di concepire il meno peggio, aveva bisogno di un poeta che le assomigliasse, facile, spontaneo, coraggioso, ingenuo, che la ispirasse nelle audaci improntitudini che salvano le nazioni, e le facesse balenare la speranza nelle amare ore della sfiducia e dello sconforto.

E questo poeta fu Felice Cavallotti, che ha tutte le virtù e tutti i difetti di questa nuova generazione; che attacca alla baionetta, improvvisando una canzone, la monarchia, la dinastia, il governo; ma non trova poi modo di limare il verso, essendosi accorto "di mancare affatto della pazienza e delle

in nome del governo; ma forse il Minghetti nulla aveva preveduto, e del mezzo fiasco della sua creatura v'è chi lo assicura tuttor dolentissimo. »

Alla Camera dei deputati l'altro giorno, discutendosi il progetto di legge sull'estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia, gli onor. Dina e Broglio, verso le 5 3/4 p. m. proposero la sospensione.

Il Ministro Minghetti dichiarò di non accettarla.

La Camera riteneva di essere chiamata a votare, gli avversari del Ministero giubilavano, perchè guardandosi attorno s'erano contati in maggioranza.

Ma chi fa il conto senza l'oste, lo fa due volte; e questo oste era il Presidente della Camera Biancheri, il quale ad un tratto, sciamò: Signori, stante l'ora tarda, la seduta è sciolta: si mise il cappello e infilò la porta.

Ne nacque un tumulto indiavolato, ma intanto il colpetto era fatto.

Ecco il modo col quale gli uomini più autorevoli della Monarchia accrescono il prestigio — alle Istituzioni!

IL DAZIO CONSUMO

Anche il ministero italiano dovette confessare che questa gabella, dopo il lotto, è la più ingiusta. Ma quanta distanza negli uomini governativi dalle teorie alla iniziativa delle coraggiose riforme radicali! Ora che sentirono rumoreggiare da lontano l'agitazione per l'abolizione dell'odioso balzello, eccoli allarmati suscitare col mezzo de' loro partigiani mediante opuscoli ed articoli di giornali, quasi che la Lega per la trasformazione del dazio-consumo minacci di togliere allo Stato ed ai Comuni gli alimenti. E non potendo più negare l'evidenza dei danni e delle ingiustizie di quella tassa, s'ingegnano di mostrare come, pur conservandola, si possa ridurre equa e tollerabile.

«sto il ghigno beffardo sul labbro —
«e voi rimproverate l'amarezza del
«sarcasmo a dei giovani che non do-
«mandavano pel loro paese che di com-
«battere, di soffrire e di amare.»

Da quel giorno egli giurò la guerra ai fucilatori di Barsanti, agli schernitori di Perla, di Ferraris e di suo fratello morti sul campo di Digione, ai tranquilli spettatori del macello di Mentana; ed ogni suo grido fu una protesta, tanto più impetuosa, quanto più forte era l'attacco che la provocava.

Le principali poesie politiche, che formano un buon terzo del volume che oggi esaminiamo, vennero sequestrate e processate; lo stesso volume pubblicato fino dal 1873, fu confiscato; ma lo scorso mese la Giuria di Milano con applaudito verdetto mandava assolto l'autore, e rendeva alla circolazione ed alla critica quelle pagine che stoltamente s'erano volute lacerare — la Giuria, coscienza vera della Nazione, la quale sa che il pensiero quanto più è compresso, tanto più vigoroso scatta, abbattendo ogni ostacolo.

Ogg'adunque le poesie di Felice

L'inerzia governa tutti gli uomini, e predomina nei conservatori. I quali per essa nella quistione del dazio consumo fantasticano pericoli, minacce punto esistenti. Quasi che la Lega abolizionista voglia d'un tratto far cadere quella gabella, senza provvedere a surrogarla per lo Stato e pei Comuni, quasi che tolga a pretesto la trasformazione del dazio per agitazione sociale o politica.

Nessuno può negare che il dazio consumo forese ed urbano è vessatorio assai, è immorale, alimentando soprusi negli appaltatori, contrabbando ne'consumatori; ognuno riconosce che questo balzello è abusato a danno delle industrie, che esso pesa specialmente sul povero, che alla campagna deve pagare più caro il pane, la carne ed il vino del ricco usante largamente de' prodotti suoi. È ammesso da tutti che la percellione di questa imposta costa assai più che quella d'ogni altra, sino al 30 per cento in alcune città murate, e costa ad alimentare una turba parassita di avviliti gabellieri. È evidente che per essa le città chiuse sono poste in perpetuo stato d'assedio avverso alla libertà, alla rapidità commerciale, all'igiene, all'estetica, onde una resistenza respinge il moto industriale dalle città ai sobborghi. Eppure si vuol trovare sofismi a mantenere il dazio consumo, ammettendo solo qualche lieve modificazione nell'applicarlo.

Si studi bene, senza idee preconcepite, senza propositi obliqui, la quistione, e si vedrà che per quanto si modificasse non si toglieranno i danni delle cinte urbane obbligatorie, dei gabellieri,

Cavallotti girano per le mani di tutti coll'aureola del processo e dell'assoluzione, precisamente come quelle di Béranger girarono sotto Luigi Filippo, novella prova che certi sistemi pajono terreno fecondo all'imbecillità di chi dovrebbe avere più senno e più tatto d'ogni altro.

Le poesie raccolte in questo volume sono divise in quattro parti; Politiche, Varie, Umoristiche, dai Drammi — Forse con ciò Cavallotti ha voluto dimostrare, che come sapeva esprimere i pensieri dell'ira e del cordoglio, gli scorreva del pari facile ed armonioso il verso in quei gentili argomenti, nei quali si esercitarono quasi tutti i suoi predecessori.

Le principali delle poesie politiche sono: *Le Auguste Nozze* (a Giovanni Prati) *Il dì dello Statuto*, *Mentana*, *Monti e Tognetti*, *la Caccia*, tutte e quattro ballate sotto al titolo di *Danze macabee*, tutte e quattro sequestrate.

Il Parto e l'Amnistia completa la serie dei sequestri.

La mia Musa inizia la serie delle Poesie Politiche, e rivela senz'altro le

delle spese esorbitanti di esazione, degli appalti, de' contrabbandi, della impari ripartizione.

La Lega comprende la difficoltà di questa riforma radicale, difficoltà posta specialmente nella forza d'inerzia, nella avversione alle imposte nuove. Quindi essa non vuole precipitare l'azione sua. Vuol maturarla, persuadendo la maggioranza del pubblico della convenienza e della necessità e facilità della trasformazione. Essa riduce la quistione a grande semplicità. Perché le basta che lo Stato provveda a trovarsi altrimenti i cinquantasei milioni netti che incassa pel dazio consumo. E per questi gli suggerisce a surrogati aumenti di dogane ai confini, ed aumenti di tasse dirette, così da colpire alla fonte le sostanze specialmente serventi alla vita lussuosa. Dice poi allo Stato: lasciate che i Comuni provvedano come stimano a sostituire quando o come vogliono al dazio consumo alcune delle altre tasse loro accordate dalle leggi esistenti, quali quella di focatico, o di famiglia, quella d'esercizi, quella di locazione. Ed i Comuni addiveranno alla sostituzione mano mano che avranno il consenso della grande maggioranza della popolazione, consenso che sarà sollecito, perchè tutti ci avranno a guadagnare notevolmente, segnatamente nelle città chiuse.

Se le fortezze non possono per la trasformazione del dazio vagheggiare l'ideale dello abbattimento delle mura, della barriera, la conversione delle luride ed immonde fosse in vaghi e salubri giardini, pure anch'essa deve interessarsi nella Lega abolizionista per tutti gli altri moti-

tendenze, le aspirazioni, la fede del Poeta che esclama:

Ah sol perchè non sorsero
Da terra i servi in piè;
Nel cospetto dei popoli
Sembrano grandi i Re

ed è la felice parafrasi della celebre frase di Sieyès all'Assemblea Francese.

Nelle *Auguste Nozze* Cavallotti risponde all'ode del Poeta di Corte Comm. Prati pubblicata nella stessa occasione, Ode cortigianesca che gli strappa quest'apostrofe violenta:

Della antica tua retica valle
Giganteggian le vette sdegnose:
Il suo nido ivi l'aquila pose
E misura gli spazi del ciel.
Ama anch'esso di libero calle
L'aure, il Nume e l'azzurro dell'etra,
Nega i vanni a chi vende la cetra
E si asconde nel mistico vel.

Nel canto ad *Achille Bizzoni* la critica amara assume aspetto più ardente. È un concitato invito alla resistenza alla battaglia:

Che importa se i greppi fan mesta la via,
Se sparso è di triboli - di croci il terren?
Di là dalla densa del ciel tenebria

vi. E lo deve anche ad omaggio del suo Arrivabene, del Nestore degli economisti filantropi italiani, che pigliò larga e cordiale parte alla abolizione del dazio consumo nel Belgio.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

I mille di Garibaldi — Pubbliciamo il settimo elenco delle azioni giunte al Bacchiglione:

Palermo Luigi di Padova	Azioni	1
Bortignoni Angelo di Bassano	„	1
Dal Fabbro Tommaso	„	1
Benussi Giorgio	„	1
Lucatello Alfonso di Venezia	„	1

Riepilogo

1. Lista	Azioni N.	63
2. „	„	40
3. „	„	21
4. „	„	8
5. „	„	6
6. „	„	2
7. „	„	5

Totale N. 145

Un'osservazione curiosa.

Un attento osservatore delle piccole cause che qualche volta producono i grandi effetti, osserva non solo che da otto o dieci giorni a questa parte la Società di Mutuo incensamento costituita fra i veri consorti, consortini, e consortoni di Padova ha trasportato le sue tende dalla direzione di un giornale ufficioso in quella d'un giornale incolore... ed inodoro, ma altresì che da parte di questo giornale ufficioso si è cominciato ad aprire la bocca con una franchezza ammirabile, mentre da parte del giornale inodoro si è cominciato a chiudere con una prontezza che non sorprende nessuno.

Che significa questo trasporto di tende, questo inaspettato armeggiamento?

Si stanno spostando i partiti a Padova, o stanno cozzando degli interessi fra chi vorrebbe avere e togliere, e chi non vorrebbe dare nè lasciarsi metter in sacco?

I posteri sentenzieranno — i contemporanei intanto stanno a vedere a chi toccherà la palma della vittoria nell'incruento, ma contrastato certame.

Anomalie. — Intanto che alla Camera si discutono i provvedimenti finan-

Di plaghe più liete ne attende il seren.
Oh fascini, oh ebbrezze! del secol coll'onte,
Coi mille bavosi Tersiti lottar;
Fra l'invide turbe con libera fronte
Col ghigno sprezzante sul labbro passar.

Flagella di regi bastardi e baldracche
L'innunero sciame che nome non ha,
Che al suon delle cetre più luride e stracche

Insozza nell'orgie le ausonie città;
Flagella la torma dei tronfi signori,
Che a inetto fanciullo la schiena curvò:
Ve' come allo sposo profonde i tesori
La mano che al povero - il frusto negò.

Oh no! non siam soli! dovunque una stilla
Di pianto e di sangue la terra bagnò:
Dovunque del fato la eterna scintilla
Dei martiri il germe depose e scaldò.
Così per le glebe deserte di messi
Il fiore nel verno le nozze compì:
Feconda sotterra nei mistici amplessi;
Poi baldo saluta la luce del dì.

ziarj, dai quali può dipendere la sorte del ministro e dai quali certo dipende un buon numero di nuove tasse, il Sindaco di Padova si trova ad onorare di sua presenza i quadri plastici in via Stora. Che l'ammirazione delle voluttuose forme delle Dame Ungheresi, gli abbia fatto dimenticare di essere **Deputato?**

Vendita di farina gialla. — Quei signori che avevano concepito il progetto di vendere la farina gialla a prezzo ridotto, sembra che non ne abbiano del tutto abbandonato l'idea.

Noi li incoraggeremo a fare quando saremo sicuri che non si tratterà di elemosina — Se ne persuadono: l'elemosina ha rovinato il nostro popolo.

Questa mattina sono partiti dalla nostra città buon numero di persone dirette a Venezia per rendere l'ultimo omaggio all'illustre patriotta e letterato Nicolò Tommaseo.

Al popolo che ha fame, ai contribuenti che sono stanchi di sacrifici senza che mai si giunga al pareggio, ai patrioti tutti che deplorano tante fatiche, tanto entusiasmo sfruttati dall'attuale governo, il *Corriere Veneto* di jeri, nel suo articolo di fondo, da un ammaestramento di cui converrà a suo tempo ricordarsi: — "le petizioni al Parlamento, le vie legali, a nulla concludono: — solo i moti di piazza fanno paura ad un governo come il nostro: con questo mezzo solo qualche cosa si ottenne a Mantova, a Milano, in Sicilia., Dunque?

Aspettiamo che il *Corriere Veneto*, per essere coerente, inviti il popolo alle barricate.

E sono queste le idee della Giunta e dei consorti di cui ora il *Corriere* vorrebbe sembrare l'organo ufficiale?

Negli onori funebri che oggi a Venezia si rendono a Tommaseo, la nostra Società dei Reduci ha delegato a suo rappresentante l'egregio socio Luigi dott. Suppiej.

Anche il nostro Giornale v'è rappresentato.

Abbiamo ricevuto e letto il *Resoconto Morale* del Comune di Padova. Promettiamo di occuparcene.

Casino dei negozianti — La Presidenza del Casino dei Negozianti, sollecitata dalla locale Congregazione di Carità a rivolgersi verso i suoi Soci allo scopo di raccogliere danaro, onde sollevare dalla miseria le tante famiglie che giacciono nell'assoluto bisogno, ha deliberato di aprire una sottoscrizione volontaria tra gli ascritti alla nostra Società.

Benchè la Presidenza stessa conosca che fino d'ora molti dei suoi Soci si distinsero con oblazioni, pure ne fa a questi nuova ricerca ed agli altri calda raccomandazione, acciò in momenti di bisogno tanto eccezionale vogliano mostrare, come la classe commerciale risponde sempre ogni qualvolta il bisogno lo esiga.

Le offerte si riceveranno al Casino da apposito incaricato e presso il cambio-valute signor Carlo Vason.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti.

La Società è convocata in adunanza generale nel giorno di domenica 17 cor. alle ore 12 meridiane nella Sala Verde del Palazzo Municipale col seguente ordine del giorno; coll'avvertenza che l'adunanza avrà luogo nella domenica successiva, se nel giorno anzidetto mancasse il numero legale determinato dallo Statuto.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1873.
2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.

3. Lettura del rapporto della Commissione incaricata di studiare la proposta del socio Turchetto sull'aumento di sussidio.

4. Rinuncia del Presidente effettivo Emilio Morpurgo.

5. Elezione del Presidente effettivo, di 9 Consiglieri e 5 Censori.

Il Rendiconto sociale e tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso la residenza della Società dalle ore 6 alle 8 pomeridiane escluso il giovedì.

Opuscolo militare — La società tipografica editrice in Crema ci partecipa, che con sentenza 1. corr. della commissione militare d'inchiesta sedente in Verona, venne dichiarato non farsi luogo a procedimento pel reato di stampa che dette luogo al sequestro dell'opuscolo militare: *Esercito italiano e sua disciplina; Osservazioni di Pietro Monferini* tenente nel 7.° reggimento bersaglieri.

È un elegante volume in ottavo a lire 1,50 e viene posto in vendita al pubblico colla data d'oggi.

Teatro Garibaldi. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del *Ruy-Blas*.

— **Domani venerdì** (15) Concerto di violino del giovine distinto professore **Magri Amedeo.** Sarà coadiuvato dagli artisti di canto e dagli alunni dilettanti drammatici che tutti gentilmente si prestano.

Programma: Parte prima: 1. Arditì — Fantasia della *Norma* (Bellini) per violino — eseguita dal prof. Magri.

2. Brillantissima farsa, sostenuta dal sig. Piazza Giovanni;

3. Vieuxtemps — *La caccia*, concerto per violino eseguito dal prof. Magri.

Parte seconda: 1. Verdi — Duetto nel *Trovatore*, eseguito dalla sig. Osa Legramenti-Catalanotti e dal sig. Ciolli Luigi;

2. Beriot — Scene ou Battet - *Faust*, per violino eseguite dal sig. Magri;

3. Petrella — Romanza (Povera Tilde) cantata dal sig. Ciolli Luigi;

4. Bazzini — *Le Mulitier* — Capriccio per violino eseguito dal prof. Magri.

Il sig. Magri sarà accompagnato al cembalo dal maestro sig. Pisani Antonio, e gli artisti di canto dal maestro sig. Vela i quali gentilmente si prestano.

Prezzo d'ingresso L. 1.

Esposizione Plastica-Mitologica di quadri viventi, rappresentati da giovani Signore Ungheresi.

Rappresentazioni giornaliere dalle 2 alle 10 pom.

Ogni rappresentazione è formata di 5 quadri.

Il Progresso, Rivista mensile delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti. Abbiamo sotto occhio il fascicolo di maggio; esso contiene le seguenti materie:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Il Dieteroscopio del prof. G. Luvini - Modificazioni del termometro a Mercurio - Lampada elettrica - Nuovo apparato telegrafico - Nuovi preparati per palombaro - Propagazione del suono nell'atmosfera. - La velocità dei proiettili - Ricerche idrauliche - Ferrovia tubolare ad aria compressa - Macchina per produrre il freddo - Nuova trebbiatrice a forza d'uomo di G. B. Cosimini - Apparato idraulico asfalseltico - Seminatrice meccanica - Pompa Letellier - Apparato per falle d'acqua - Apparato segnalante automaticamente la presenza intorno ai bastimenti delle montagne di ghiaccio - Nuova macchina per ciechi - Apparato Moncoq per la trasfusione del sangue - Proprietà diaforetiche o sudorifiche del Japorandi -

I vasi disseccatori di Cornelis - Idroidato di ferro e chinina - Metallo bianco all'alluminio - Scomposizione dell'idrogeno - Antidoto dell'acido fenico. - Procedimento di vinificazione di Eyraud - Nuovi anellidi - Un nuovo vulcano - Scoperte di miniere - Archeologia. - *Notizie industriali e commerciali:* Acclimatazione del Thè in Italia - Nuove piante tessili - Il tornasole - Dissodamenti colla dinamite - Meridiano internazionale - Coltivazione di miniere d'oro in Italia - L'esposizione a Pietroburgo - Carne conservata - Lo zucchero di barbabetola - Presagio di copiosi raccolti - Materie coloranti il vino - Modo di conoscere le mescolanze degli olii falsificati - Cholera nella razza equina. - *Varietà:* Antropologia - Avvelenamento per mezzo delle lumache - Ozonizzazione dell'aria nelle camere dei malati - Trattamento del cholera coll'iniezione del latte nelle vene - L'olio di ricino - Birra velenosa - Mastiche economico - Cemento idrofugo - Aumento delle proprietà glottinanti della gomma arabica - Lampada per ligroino - Un agnello mostro - Malattie degli occhi - I colombi viaggiatori - Scommessa gigantesca - Pioppo parafulmine - Elenco dei brevetti d'invenzione e degli attestati di privativa industriale - Bibliografia - Om nibus.

Questa pubblicazione che in breve tempo si è acquistata il favore del pubblico è non solo indispensabile a quanti interessa essere a giorno dei progressi della scienza, delle industrie, delle arti, dei mestieri, ecc., ma ben anche proficua e dilettevole ad ogni ceto di persone.

Abbonamento annuo L. 5 (franco per tutto il Regno).

Coloro che desiderano l'annata 1873 epoca in cui cominciò a pubblicarsi, agguinzano alle L. 5 altre L. 2. Dirigere le domande d'abbonamento all'Amministrazione del *Giornale*, via Bogino, 10, Torino.

L'Eucalyptus Globulus — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: "Com'è noto, alcune delle nostre stazioni ferroviarie si trovano in località paludose, e quindi malsane per aria corrotta. La S. A. I. preoccupandosi della salute dei propri dipendenti che debbono soggiornare e prestar servizio in quelle stazioni, ha deliberato di tentare la prova di migliorarne le condizioni igieniche, mediante la piantagione, intorno alle stazioni medesime e luoghi adiacenti, dell'*Eucalyptus globulus*, giudicato omai di grande efficacia, e 2000 di queste piante verranno immediatamente disposte presso la stazione di Ventimiglia."

L'*Eucalyptus globulus* è un bellissimo albero, della famiglia delle *Mirtacee*: è una delle più belle specie di quel genere che ne novera un centinaio almeno. È originario d'Australia dove fu rimarcato la prima volta il 6 maggio 1872 nella terra di Van-Diemen, dai signori Lobilardiè e Antrocasteaux, che viaggiavano in quelle regioni in traccia del naufragato Lapeyrouse.

Essi ne diedero una ben lusinghiera descrizione, e con entusiastica ammirazione ne presagirono la sua incalcolabile importanza economica.

Coltivato in favorevoli condizioni di clima dolce, e terreno grasso ed umido, cresce e si sviluppa in modo meraviglioso, da raggiungere sovente l'altezza di 100 metri ed il diametro di un metro, in meno di vent'anni.

È perciò incoparabilmente pregevole pel sollecito ed economico risboschimento delle foreste, per l'imboscamento e risanamento delle paludi, e

pei non pochi prodotti igienici che dal 1792 la terrapeutica ha saputo ricavare e apprezzarne le rare virtù, specialmente per le febbri periodiche dei luoghi paludosi, e contro gli stati morbosissimi intermittenti.

Sappiamo in proposito che la premiata e conosciutissima distilleria di Gio. Buton e Comp. (proprietà Rovinazzi) di Bologna fino dal 1872 in base a scientifiche pubblicazioni sull'*Eucalyptus Globulus*, ha studiato e composto una specie di alcoolato dolce o liquore che ha posto in commercio col nome di *Eucalypto*, e di questo liquore ne sono provveduti anche varii droghieri e offellieri di Padova.

Essendo aromattizzato esclusivamente colle sostanze essenziali dell'*Eucalyptus*, possiede in sommo grado le virtuose proprietà febbrifughe ed antimiasmatiche di quello, oltre di essere assai tonico, stomatico ed appetitoso.

CORRIERE VENETO

BELLUNO — Domenica scorsa, alle ore 4,35 c'è stata un'istantanea, ma sensibile scossa di terremoto sussultorio.

TREVISIO — Scrive la *Gazzetta di Treviso*:

Anche la Giunta municipale di Vittorio preoccupata del caro prezzo dei cereali in specialità, valendosi dell'opera infaticabile di una commissione, è venuta nel proponimento di accordare alla classe indigente l'acquisto del pane presso i prestinaj della città col ribasso del 40 p. 0/10 come fece nell'anno 1872.

MONSELICE — Nell'adunanza consigliare del 12 corr. fu risolta con soddisfazione di tutti la grave questione del ginnasio.

Con un ginnasio irregolare bisognava far troppo calcolo della tolleranza del governo: l'istituzione di un ginnasio regolare avrebbe importato la spesa di annue lire *dodicimila*; spesa troppo grave quando si consideri che pochi, anzi pochissimi giovani approfittarono di quella istituzione.

Il senso pratico del sindaco sig. Pertile risolve la questione in modo che tutti ebbero a votare la proposta della Giunta Municipale.

Fu deliberato di concorrere con italiane L. 2000 a che vi sia una docenza ginnasiale *provvisoria per tre anni* — ben inteso che il docente sia patentato e siano a di lui carico le spese del locale.

Le famiglie degli alunni provvederanno con lire 75.

Votarono gli interessati.

ROVIGO — Il Consiglio comunale in vista dell'incarimento dei generi di prima necessità, accordava alla Casa di Ricovero un sussidio di lire 10,000 per quest'anno.

MANTOVA — Leggesi nella *Favilla*:

Ornatis. sig. Direttore del Giornale la Favilla.

Gli Operai della Fratellanza la pregano di pubblicare la seguente protesta formulata nella seduta del 7 corrente:

La Fratellanza Operaia Mantovana, mentre va superba del modo con cui gli Operai condussero lo sciopero, indignata protesta contro lo sfregio usato verso concittadini da pochi consiglieri, che risultarono estranei totalmente all'elemento operaio.

Salute e Fratellanza.
Mantova, 7 maggio 1874.
Il Presidente *Cazzini Carlo.*

ULTIME NOTIZIE

Il gruppo De Luca ha redatto un ordine del giorno chiedente la sospensione circa il progetto sulla nullità degli atti non registrati.

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile *Stefani Antonio*
Per le persone affette da ERNIA
vedi AVVISO INTERESSANTE 4 pag.
(Arrivo in Padova)

GRANDE STABILIMENTO TERMALIS

IN MONTE ORTONE

nel Comune di Abano Provincia di Padova

vicinissimo alle fonti vecchia e nuova di S. Daniele.

L'antico convento dei Benedittini fu riformato in uno Stabilimento che può gareggiare sotto ogni rapporto con i migliori di questo genere, e col 1.° Giugno prossimo verrà aperto con Bagni Solforosi e Fanghi.

L'efficacia dei Fanghi e dell'acqua delle sue terme fu mai sempre riconosciuta, ed anzi venivano prescelti dai cessati Governi Italiano ed Austriaco e dal nostro per le cure militari.

Clima, aria, panorama ed una passeggiata chiusa di circa mezzo chilometro forniscono a questo Stabilimento le migliori condizioni igieniche, ed i vantaggi e le attrattive superiori a qualsiasi altro luogo di Bagni.

Fa parte dello Stabilimento la fonte d'acqua solforosa-magnesiana della Vergine, efficacissima per le cure erpetiche, ipocondriache e molte altre, come scrivono i chiarissimi dott. Fabre e L. Marioni nel loro saggio sulle acque solforose.

Dalla Stazione di Abano allo Stabilimento vi sarà servizio di vettura per ogni corsa.

PREMIATA

SOCIETA' EUGANEA

PER

Concimi Artificiali IN PADOVA

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di ribassare notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati a L. 7,60 per quintale
 » viti » 8,— »
 » cereali » 9,20 »
 » canape » 9,60 »
 » riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di orine che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. - Le Commissioni si ricevono o presso il Deposito sito in prossimità del Macello, o presso il Comizio Agrario di Padova in Piazza Unità d'Italia, o presso il Negozio Bellondini a S. Apollonia.

Tip. Crescini.

LA FISIOGNOMIA

DOTTRINA PER INVESTIGARE LA NATURA DELL'UOMO

DAGLI ESTERNI SEGNI ED INDIZI

DI ANGELO REPOSSI

Cercare i caratteri delle cose nelle apparenze, e nel modo cioè in che si manifestano, non è che il principio al quale ogni scienza sperimentale si riduce. La Fisiognomia, la quale cerca dall'esterno indagare l'intimo d'un uomo, non basa che su quell'istesso universalissimo principio. Ed è, come tutte le scienze che non procedono che per la via dell'osservazione e dell'esperienza, una scienza di fatti, e quant'altro mai positiva.

Se non che le scienze di fatto non s'improvvisano, e sono lente a' progressi. E la Fisiognomia nello stato in cui trovasi tuttora, ha bisogno, per diventare una disciplina veramente utile, di venire spogliata di quel molto di vapore e d'indeterminato che in essa lasciarono i primi tentativi, e debolezza di molti scrittori, e pregiudizi popolari aumentarono senza incremento alcuno, ed anzi a puro danno della parte soda e positiva della dottrina. Di modo che da opere voluminosissime scritte per lo passato, scarsissimo è il guadagno e il tornaconto pur della lettura, anche per i più appassionati cultori della scienza.

Breve però anzitutto sarà il presente trattato, che altro istituto non ha che di riassumere le poche verità provate. E sarà nella sua brevità ragionato, perchè le verità slegate non formano scienza.

Tale operetta e tale studio raccomandiamo ad ogni ceto di persone; a' negozianti, cui la conoscenza non dubbia e sicura delle persone colle quali hanno a trattare può tanto influire sulle conclusioni di affari importanti; agli artisti, pittori e scultori, per lo studio della verità dei caratteri; a' giudici e magistrati per quel tributo ed aiuto che ogni scienza degli uomini può apportare al difficilissimo ministero della giustizia; agli educatori, come uno dei mezzi più efficaci di giungere alla più perfetta conoscenza delle tenere esistenze affidate alle loro cure; a tutti coloro infine che hanno più o meno estesi ed elevati rapporti cogli altri uomini, e che però nella vita sociale, rappresentino qualche cosa di più, a mo' d'esprimerci, della semplice cifra che li novera nella statistica de' nati e de' vivi.

Prezzo d'Abbonamento franco di porto nel Regno

L'opera completa conterà di 30 dispense illustrate da circa 60 incisioni, formato in 16 di pagine 16, carta di lusso ed impressa a caratteri chiari.

Prezzo dell'intera opera è di L. 3.

Usciranno 4 dispense ogni 15 giorni.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano N. 6.

N.B. Gratis si spedisce il Catalogo generale delle Opere moderne di chiari Autori, a chi ne fa domanda in lettera affrancata.

ARRIVO IN PADOVA

Avviso interessante per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1.° Giugno p. v. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del **Cinto Meccanico**, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni applicati all'arte **meccanico-ortopedica**; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie**, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo **Cinto Meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla **vera cura dell'Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace, ottenuta sin qui dall'Arte Ortopedica; ed è certo che **nessuno** potrebbe riuscire a quei vantaggi **tanto ambiti**, che produce questo **meccanico congegno**.

Padova, Via Leoncino, (Soncino) 1.° p. N. 319, Casa Bressan vicino all'Albergo Animette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 p.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal B. Governo
 dei FRATELLI BRANCA e C.° — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colicica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10,16 ricevuto in Milano ore 12,25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiale giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericata in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Spendendo poco si guadagna molto. — Estrazione 31 maggio 1874 — Prestito a premi **Bevilaacqua La Masa** — Estrazione di n. 10,393 premi il principale di it. L. 50,000 ed altri minori — Quantità fin ora mai estratta. — Il sottoscritto mette in vendita 2000 Obbligazioni originali di serie ben assortite al prezzo di L. 2. — obbligandosi di riacquistarle entro il successivo giugno colla sola perdita di cent. 40.

G. Boscolo cambio valute
 Piazza dei frutti vicino la Drogheria Gottardi

OLIO KERRY

Infallibile per la sordità.

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benelici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per rendere chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti.

Il modo di usarne è semplice.

S'introdurrà mattina e sera un poco di bambagia inzuppata in quell'olio, avvertendo di riscaldare ogni volta quella piccola quantità d'olio che ne abbisogna per l'uso e porla al fondo dell'orecchio.

Contemporaneamente alla cura esterna, è necessario internamente far uso delle Pillole auditive, di cui ogni scatola ne contiene numero cento; e se ne prenderanno tre alla mattina e due alla sera. È bene leggere per meglio accertarsi della verità della mia operetta guida, per coloro che intendono far la cura.

Non illudersi, chè questa cura è figlia della costanza, poichè anche nei casi i più fortunati non meno di 4 Kerry e tre scatole di Pillole auditive ho dovuto usare nelle mie studiate e replicate esperienze. — Non esigo un regime speciale di vita; solo vieto l'uso dei liquori e approvo l'uso moderato di un vino buono.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia **O. Galliani**, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di it. L. 4 e Cent. 80, da dirigersi alla Farmacia **O. Galliani**, Milano.

Oggi istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 6 alle tre pom. alla Farmacia **Galliani**, Via Meravigli, Milano. **Dott. A. CERRI**